I.C "CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO"

PIANO DI MIGLIORAMENTO

TRIENNIO 2025/2028

COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Nucleo Interno di Valutazione è composto da diverse figure di sistema che operano all'interno dell'Istituto, per favorire un ampio coinvolgimento nella definizione e attuazione delle azioni del piano. Le persone coinvolte ricoprono ruoli chiave all'interno dell'Istituzione Scolastica e, grazie alle loro capacità professionali e alla loro personale motivazione, possono portare un contributo attivo al processo di miglioramento e di innovazione della scuola; tutte godono della fiducia del Dirigente scolastico e sono in grado di stabilire rapporti di fattiva collaborazione con i colleghi e il personale in genere, in modo da riuscire a mobilitare tutte le energie disponibili per una condivisa attuazione del PdM.

Componenti N.I.V.

Dott. ssa MARIA CORBELLI	**DIRIGENTE SCOLASTICA**
Ins. STEFANIA CROTT	**F.S PTOF**
Ins. PAZZAGLIA ELISABETTA	**F.S INVALSI e AUTOVALUTAZIONE**
Ins. FIORE ANNUNZIATA	**F.S RENDICONTAZIONE SOCIALE**
Prof.ssa MICHELA FALSINI **Ins. VESTRINI LAURA**	**DOCENTI COLLABORATRICI DEL DS**

Presentazione del PdM

Il Piano di Miglioramento (PdM) si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale. E' lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.
Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è del Dirigente Scolastico, che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che, opportunamente modificato e integrato in ragione dei nuovi compiti a cui ottemperare, costituisce il gruppo di lavoro per il PdM.
Come previsto dalla nota MIM 66850 del 29/10/2025, la stesura del Piano relativo al nuovo triennio 2025-2028, non può non tener conto delle prime analisi dei risultati del Piano stilato nel triennio 2022-2025.

Per la stesura del seguente piano si è tenuto conto:

- degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo;
- del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera;
- degli esiti del RAV – obiettivi di apprendimento e di processo.
- del programma di interventi previsti dal PNRR e d e l P N per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva.

Sono stati esaminati i punti di forza (PDF) e le aree di miglioramento individuate nel RAV. Il gruppo di lavoro sul PTOF ha definito le criticità della scuola, gli aspetti chiave utili al successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di risorse economiche, umane e finanziarie.

In base ai criteri sopra indicati, si è stabilito di finalizzare l'attuazione del miglioramento:

- allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente ed educativo per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica;
- al potenziamento delle competenze di base degli alunni e degli studenti per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate;
- al miglioramento e alla condivisione delle procedure didattiche e valutative.

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle azioni, le modalità di attuazione, monitoraggio e verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira. La fase di rendicontazione finale consentirà la valutazione conclusiva. Allo stato attuale, si può affermare che, nel complesso, gli obiettivi verranno perseguiti nel rispetto delle azioni pianificate e costantemente monitorate. Il principio dello sviluppo di competenze concorre a rendere le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, laboratoriali, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave, così come di recente declinate nella Raccomandazione europea del 22.05.2018;
- con il personale ATA che, coordinato con autonomia operativa dal DSGA, fornisce il supporto logistico – organizzativo a tutte le azioni progettate.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono:

- la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nei diversi settori della scuola (dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado) e degli uffici;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche organizzative, pedagogiche e didattiche innovative.

Per la stesura del Piano è stato confermato il modello proposto dall'INDIRE con alcune integrazioni e modifiche per adeguarlo alla specificità dell'impianto progettuale del PdM, che viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (Legge 107/2015 art.1 c.14).

1.RAV d'Istituto

Con il DPR 80/2013 è stato avviato il processo di valutazione delle scuole. Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Il processo è articolato in quattro fasi:

1. **Autovalutazione**

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione

2. **Valutazione esterna**

Il Regolamento prevede l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna

3. **Azioni di miglioramento**

In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali)

4. **Rendicontazione sociale**

Al termine del triennio di riferimento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

IL RAV D'ISTITUTO E' VISIONABILE in SCUOLA IN CHIARO

2. La scelta delle priorità

PRIORITÀ E TRAGUARDI DESUNTI DAL RAV

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA':
Migliorare i risultati degli alunni nelle prove INVALSI nelle diverse aree di interesse, promuovendo attività progettuali, laboratoriali e digitali, in orario curriculare e non.

TRAGUARDI:
Migliorare i risultati degli alunni dei due ordini di scuola che conseguono un esito positivo nelle Prove Nazionali.

Si mira a migliorare i risultati in uscita delle classi nelle prove standardizzate attraverso percorsi di competenza riducendo la variabilità dei risultati fra le classi nelle prove standardizzate. Si analizzeranno sistematicamente i risultati delle prove e delle simulazioni, attivando progetti e attività.

Esiti in termini di competenze chiave europee

PRIORITA'
Sviluppare comportamenti solidali e di apertura verso l'altro, conoscenza e scelta di comportamenti adeguati, migliorando episodi scolastici non consoni al rispetto interpersonale.

TRAGUARDI
Formazione consapevole della propria identità, capacità di operare scelte responsabili per se stesso e per la società, da realizzarsi mediante attività esperienziali, legate anche agli obiettivi di sostenibilità e alle life skills.

Quanto sopra da realizzarsi mediante attività esperienziali, legate anche agli obiettivi dell'Agenda 2030, alle finalità riportate nel curriculum di Educazione Civica, ai percorsi delle scuole che promuovono salute, misurabili tramite la valutazione del comportamento/ed civica e di episodi scolastici non consoni al rispetto delle regole.

Si mira a potenziare le competenze digitali e avvicinare gli studenti alle STEM , per superare il confine tra discipline scientifiche e umanistiche e offrire agli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia, gli strumenti per vivere nella realtà che li circonda. Obiettivo è trasformare le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali cambiando il setting di lavoro e puntando su metodologie innovative nell'ottica del PNRR piano scuola 4.0. Concorre al raggiungimento degli obiettivi la partecipazione ad attività e iniziative promosse da enti e/o associazioni locali per implementare le conoscenze e il senso di appartenenza al territorio, proseguendo nella promozione di progetti significativi in collaborazione con il territorio per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, promuovendo, potenziando e partecipando con gli alunni e le loro famiglie ad iniziative di solidarietà e impegno civile, prestando attenzione anche ad eventuali forme di bullismo e cyberbullismo o altri comportamenti devianti.

3. Obiettivi di processo

Sulla base degli esiti del RAV, la nostra scuola ha individuato la seguente priorità su cui orientare l'azione progettuale per i prossimi tre anni.

Aree	Obiettivi
Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramenti degli esiti scolastici degli studenti della scuola nel suo complesso
	Consolidamento dei dipartimenti in tutti gli ordini di scuola
	Monitoraggio delle competenze mediante prove sommative di fine quadrimestre e adozione di criteri di valutazione omogenei e condivisi
	Condividere le buone pratiche di qualità
Ambiente di apprendimento	Trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento come previsto dal PNRR e P N per il miglioramento degli esiti degli studenti
	Potenziare la didattica laboratoriale
Inclusione e differenziazione	Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli alunni con particolare riguardo a comportamenti problematici e di conflitto attraverso l'uso di didattiche innovative e attive
	Porre attenzione agli alunni BES e DSA attraverso percorsi inclusivi per valorizzare le competenze
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare corsi di formazione per docenti e personale ATA con il supporto di agenzie esterne accreditate dal MIUR
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Promuovere attività strategiche e organizzative in continuità tra i vari ordini di scuola per la didattica delle discipline STEM
	Implementare le attività e i compiti dei dipartimenti nella scuola secondaria, della programmazione nella scuola primaria e delle commissioni e gruppi di lavoro per migliorare comunicazione e condivisione di informazioni e conoscenze degli obiettivi da perseguire, delle modalità di gestione e dei risultati

4. Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi e indica, in una visione olistica, le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Aree	Obiettivi	Priorità	
		1°	2°
Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramenti degli esiti scolastici degli studenti della scuola nel suo complesso. Consolidamento dei dipartimenti in tutti gli ordini di scuola	X	X
	Monitoraggio delle competenze mediante prove sommative di fine quadrimestre e adozione di criteri di valutazione omogenei e condivisi	X	X
	Consolidamento dei dipartimenti in tutti gli ordini di scuola	X	X
	Condividere le buone pratiche di qualità	X	X
Ambiente di apprendimento	Trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento come previsto dal PNRR per il miglioramento degli esiti degli studenti	X	X
	Potenziare la didattica laboratoriale	X	X
Inclusione e differenziazione	Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli alunni con particolare riguardo a comportamenti problematici e di conflitto attraverso l'uso di didattiche innovative e attive	X	X
	Porre attenzione agli alunni BES e DSA attraverso percorsi inclusivi per valorizzare le competenze	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare corsi di formazione per docenti e personale ATA con il supporto di agenzie esterne accreditate dal MIUR	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola Promuovere attività strategiche e organizzative in continuità tra i vari ordini di scuola per la didattica delle discipline STEM	X	X
	Implementare le attività e i compiti dei dipartimenti nella scuola secondaria, della programmazione nella scuola primaria e delle commissioni e gruppi di lavoro per migliorare comunicazione e condivisione di informazioni e conoscenze degli obiettivi da perseguire, delle modalità di gestione e dei risultati	X	X

5. Le azioni

AZIONE 1 : PERSONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO			
AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI
Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramenti degli esiti scolastici degli studenti della scuola nel suo complesso. Monitoraggio delle competenze mediante prove sommative di fine quadrimestre e adozione di criteri di valutazione omogenei e condivisi Consolidamento dei dipartimenti in tutti gli ordini di scuola.	Per assicurare le condizioni e l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo, si attiveranno soluzioni che prevedano la flessibilità e modularità di spazi; classi aperte (peer e tutoring) anche attraverso dipartimenti disciplinari per la realizzazione di prove comuni di valutazione. Al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente, verranno attivate azioni e progetti specifici, in particolare attraverso: l'implementazione di setting didattici innovativi (ambienti di apprendimento – dimensione metodologica), adozione di buone pratiche attraverso la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e l'adozione di strumenti di individualizzazione e personalizzazione;	**Azione 1.1 - Recupero e potenziamento disciplinare** Miglioramento degli esiti di scuola apprendimento, in particolare nelle classi terminali di ogni ordine di scuola; - allineamento dei risultati al dato nazionale nelle rilevazioni standardizzate
Ambiente di apprendimento	Trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento come previsto dal PNRR 4.0 per il miglioramento degli esiti degli studenti		**Azione 1.2 – Dipartimenti orizzontali** Promozione di un sapere autentico che nasca dall'imparare facendo e metta in gioco le competenze reali degli alunni. Valutazione autentica.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere attività strategiche e organizzative in continuità tra i vari ordini di scuola per la didattica delle discipline STEM		**Azione 1.3 - STEM e pensiero computazionale** Sviluppo delle capacità di risoluzione dei problemi; -sviluppo del pensiero divergente e delle capacità creative; - potenziamento delle competenze disciplinari

AZIONE 2 : C O M P E T E N Z E C H I A V E E U R O P E E - BENESSERE E PERSONA			
AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza con esperti interni ed esterni	La cura della dimensione relazionale è orientata a promuovere le competenze trasversali. Particolare attenzione viene dedicata alla definizione di regole di comportamento precise e condivise in tutte le classi. Il Piano prevede una progettazione di azioni rivolte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e inclusione sociale.: Implementazione di nuovi ambienti di apprendimento (dimensione relazionale), cura della relazione educativa; pratiche inclusive; esperienze di cittadinanza attiva e di legalità); promozione di politiche e pratiche di differenziazione dei percorsi formativi (recuperi e potenziamenti); promozione di politiche e pratiche di valorizzazione delle eccellenze di tutti e di ciascuno.	**Azione 2.1 - Legalità e cittadinanza** Miglioramento del livello di inclusione previsto con la definizione del **percorso progettuale** sulla prevenzione del bullismo che verrà programmato dalla Commissione prevenzione bullismo.
Inclusione e differenziazione	Realizzare interventi di recupero mirati ai comportamenti, personalizzati e per gruppi. Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo;		**Azione 2.2 –Potenziamento** Attività di miglioramento dei livelli di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza. **Sportello psicologico** aperto agli alunni, ai docenti e alle famiglie per Il riconoscimento di situazioni di disagio, attivazione di interventi per prevenirli, promozione del successo formativo. Sviluppo di una promozione del benessere per una migliore gestione dell'emotività e incremento dell'autostima.
Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare situazioni di apprendimento e compiti per lo sviluppo di competenze civiche e sociali. Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Sviluppare, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza civile		**Azione 2.3 – Alfabetizzazione per l'integrazione** Miglioramento della competenza linguistica degli alunni stranieri per il miglioramento dei livelli di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza riduzione degli episodi di intolleranza nella comunità scolastica.

AZIONE 3 : SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO			
AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le competenze delle risorse interne per promuovere azioni di peer tutoring per il personale dell'istituto	Il percorso prevede azioni orientate alla promozione dello sviluppo professionale dei docenti. ai bisogni rilevati nella comunità scolastica; la promozione di pratiche di autoformazione e di disseminazione delle esperienze e delle buone prassi (nuove metodologie didattiche); Socializzazione e condivisione della conoscenza.	**Azione 3.1 - Formazione e aggiornamento** Partecipazione a corsi d'aggiornamento sulla sicurezza, sulla privacy, sulla didattica digitale e innovativa. Miglioramento delle competenze professionali del personale scolastico, ricaduta nelle pratiche d'aula, miglioramento di innovazione didattico metodologica. Modernizzazione dell'Istituto.
Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramenti degli esiti scolastici degli studenti della scuola nel suo complesso. consolidamento dei dipartimenti in tutti gli ordini di scuola. Condividere le buone pratiche di qualità		**Azione 3.2 - Nuovi ambienti per l'apprendimento** Fruizione dei nuovi ambienti di apprendimento, outdoor e indoor (corso di formazione " Esplorare i contesti dentro e fuori la scuola" in collaborazione con le Università.
Orientamento strategico	Implementare le attività e i compiti dei		**Azione 3.3 – Dal curricolo alla**

e organizzazione della scuola	dipartimenti nella scuola secondaria, della programmazione nella scuola primaria e delle commissioni e gruppi di lavoro per migliorare comunicazione e condivisione di informazioni e conoscenze degli obiettivi da perseguire, delle modalità di gestione e dei risultati		**valutazione formativa** Consolidamento della progettazione e della valutazione per competenze attraverso il consolidamento di progettazione per dipartimenti disciplinari orizzontali, la condivisione di buone pratiche di e ottimizzazione degli strumenti di progettazione.

AZIONE 4 : ATTIVITA' DI CONTINUITÀ TRA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA			
AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Conoscere il percorso formativo dell'alunno per aiutare lo studente a conquistare una propria identità.	Attivare procedure e strumenti condivisi dai tre Ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo grado) finalizzati a realizzare la Continuità educativa e didattica. Favorire un rapporto di continuità metodologico-didattica tra gli Ordini	**Azione 4.1- "Continuità"** **Settembre :** Incontri tra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di I grado per la presentazione degli alunni in passaggio. **Dicembre/Gennaio**: Attività comuni tra le classi quinte delle due scuole
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare il lavoro di progettazione e valutazione in continuità tra i docenti dei diversi ordini scolastici attraverso una programmazione condivisa		

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Prevenire le difficoltà nel passaggio da un Ordine di Scuola all'altro .	scolastici per l'armonizzazione del sapere.	primarie e alunni della scuola secondaria di I grado **Dicembre /Gennaio** : attività comuni tra le classi prime delle due scuole primarie e gli alunni della scuola dell'infanzia dell'Istituto . **Giugno** Incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per la presentazione degli alunni in passaggio. **Tutto l'anno**: Attività comuni e condivisione di percorsi educativi e formativi nella commissione Continuità costituita nell'Istituto. **Risultati attesi:** Verifica delle attività svolte attraverso incontri tra i docenti coinvolti. Creare un ambiente sereno, accoglientee ricco di stimoli grazie alla stretta comunicazione e collaborazione dei docenti dei vari ordini scolastici.

6. MODALITA' DI RILEVAZIONE

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

AZIONE 1	Osservazione del ricorso a pratiche didattiche innovative. Adozione sistematica e documentata di buone pratiche didattiche condivise e di metodologie innovative. Presenze dei docenti agli incontri trasversali in senso orizzontale. Analisi e verifica delle attività svolte dai docenti. Adozione di modalità condivise per valutare ed eventualmente "ricalibrare" strategie e metodologie seguite Osservazione del ricorso a pratiche didattiche innovative in ottica STEM e realizzazione materiali digitali.
AZIONE 2	Partecipazione ai momenti di restituzione comuni fra docenti. Osservazione delle dinamiche e registrazione dei comportamenti funzionali e disfunzionali; registrazione frequenza e andamento scolastico; rilevazione di atteggiamenti riguardanti il rapporto con i compagni, con gli insegnanti. Nr. di fruitori dello sportello d'ascolto. Monitoraggio degli episodi di bullismo e di fenomeni di disagio sociale.
AZIONE 3	Analisi dei piani di attività e delle comunicazioni riguardanti le proposte formative. Numero docenti partecipanti agli incontri di formazione. Valutazione dei rapporti di restituzione dei docenti partecipanti ai corsi di formazione. Pluralità ed adeguatezza dei corsi di formazione. Analisi dei piani di attività e delle comunicazioni riguardanti le proposte formative.
AZIONE 4	Partecipazione ai momenti di restituzione comuni. Consolidamento di procedure e strumenti condivisi dai tre Ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo grado) finalizzati a realizzare la Continuità educativa e didattica. Sviluppo di attività individuali e di gruppo fra i diversi Ordini di scuola per promuovere la socializzazione, l'inclusione, l'amicizia e la solidarietà. Costruzione di una positiva Storia scolastica degli alunni dell'Istituto.

7. Diffusione dei risultati

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne. Nella logica della trasparenza, l'Istituto si impegna a diffondere i risultati conseguiti con l'attuazione del Piano di Miglioramento, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, affinché tutti gli stakeholders (soggetti esterni alla scuola potenzialmente interessati e coinvolgibili nelle attività promosse) possano essere informati ed assumere un ruolo propositivo.

Si utilizzeranno le seguenti modalità di comunicazione, formazione, condivisione e diffusione del materiale:

- **Circolari interne**
- **Sito web della Scuola**
- **Posta elettronica**
- **Incontri di formazione in presenza oppure on_line**
- **Incontri di collaborazione e condivisione fra docenti**
- **Consigli di classe , Interclasse, intersezione**

Il presente Piano di Miglioramento è allegato al P.T.O.F 2025/28
Approvato dal Collegio Docenti del 17 dicembre 2025
Approvato dal Consiglio di Istituto del 18 dicembre 2025